



INTERPELLANZA CONSILIARE URGENTE

Molfetta, 2 novembre 2017

Alla C.A. del Presidente
del Consiglio Comunale
Nicola Piergiovanni

Oggetto: Interpellanza consiliare urgente ai sensi dell'art. 43 del TUEL 267/2000 e dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio Comunale, con risposta scritta e orale in Consiglio Comunale

Premesso che

- il depuratore di Molfetta è stato sottoposto a sequestro giudiziario per ben due volte, nel maggio 2012 e nel luglio 2013, a seguito di valori riscontrati sistematicamente non conformi a quelli stabiliti dalla legge;
- in particolare si presentavano valori difforni dalla norma, in particolare quelli relativi ai solidi sospesi, ai BOD5 (parametro che indica la presenza di sostanze organiche biodegradabili, soprattutto, ma non esclusivamente, liquami), ai COD (parametro indicante la presenza di sostanze organiche sia bio- che non-biodegradabili), tensioattivi anionici, nonché quelli relativi ai valori di azoto e fosforo che risultavano spesso decine di volte superiori a quelli previsti dalla legge;
- dopo il sequestro, per scelta della passata Amministrazione Comunale, la gestione è passata nelle mani della società Acquedotto Pugliese (AQP) che ha rilevato l'anomala composizione degli scarichi che raggiungono il depuratore;

considerato che

- in questi anni la Guardia Costiera di Molfetta ha ripetutamente segnalato la presenza nei pressi dello sbocco a mare di larghe chiazze di reflui non depurati;
- ad es. in data 29 marzo 2013 si documentava, sempre da parte della Guardia Costiera di Molfetta, la presenza di una vasta chiazza di colore blu che si presentava dello stesso tipo di quella riscontrata all'interno della condotta che adduceva i reflui provenienti dalla zona artigianale e dall'area urbana all'impianto di depurazione;
- tale rilevazione induceva a ritenere che i reflui (liquami e probabilmente rifiuti liquidi industriali) non erano sottoposti ad alcun processo di depurazione;
- i reflui prodotti in aree non urbane devono essere smaltiti dalle singole utenze con proprie attrezzature oppure con impianti consortili, ovvero il depuratore dovrebbe accogliere acque industriali pre-trattate;

preso atto che

- nella stagione estiva 2014 il sindaco di Molfetta ha richiamato l'attenzione di Procura e Capitaneria di Porto circa gli "scarichi anomali di provenienza industriale" che giungono al depuratore;
- in ultimo, nel mese di ottobre 2014, è stata data notizia circa la denuncia nei confronti del titolare di un'azienda di autospurgo per sversamenti illeciti di reflui;

- il nuovo ente gestore AQP SpA ha notificato al Comune di Molfetta e agli altri Enti interessati l'arrivo di scarichi anomali nelle date:

- 13/06/2015 dalle ore 10:30 alle 11:10;
- 22/06/2015 dalle ore 14:30 alle 15:45 circa;
- 06/08/2015 dalle ore 09:50 alle 10:55 circa;
- 25/09/2015 dalle ore 09:00 alle ore 09:50;

- 12/11/2015 dalle ore 08:00 alle 10:00;
 - 02/02/2016 dalle ore 08:00 alle 09:00;
 - 01/04/2016 dalle ore 10:45 alle 11:15;
 - AQP SpA vs Consorzio ASI: diffida con nota 0018630 del 16/02/2015; 0042115 del 17/04/2015 e 0109225 del 27/10/2015 e altre
- Con nota 18028 del 31/03/2016 l'ente gestore AQP SpA ricordava al Comune di Molfetta che già in data 20/04/2010 lo stesso era stato messo in mora "affinchè provvedesse a risolvere il problema delle immissioni abusive nelle reti fognatura nera..."
 - I lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione dovevano terminare il 07/06/2016 secondo le informazioni indicate nella nota 0109955 del 28/10/2015 di AQP SpA.

Tutto ciò premesso, considerato e constatato, i sottoscritti consiglieri comunali interpellano l'Amministrazione Comunale per sapere:

1. se dopo il passaggio della gestione all'AQP i lavori di adeguamento sono terminati;
2. se sono stati fatti i necessari collaudi;
3. se le analisi chimiche di controllo risultino nei limiti di legge o si riscontrino ancora carichi inquinanti anomali;
4. quali iniziative si intendano mettere in atto per mappare, verificare e controllare, ai fini del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, la regolarità degli scarichi, in particolar modo quelli provenienti dalle zone artigianale e industriale;
5. se intenda chiedere, anche in previsione della prossima stagione estiva, l'utilizzazione del LAM (Laboratorio Ambientale Mobile) della Capitaneria di Porto Guardia Costiera per permettere l'accertamento di possibili violazioni che possano causare danni o situazioni di pericolo per l'ambiente marino e costiero, competenza assegnata dal D. Lgs. 152/2006.

Auspucando chiari e celeri riscontri alle domande, si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Comunale e che la presente venga inserita all'o.d.g. nella prima seduta consiliare utile.

I consiglieri comunali

Antonello Zaza

Giovanni Porta